

U C I I M – Sezione di Torino – Associazione Cattolica Insegnanti Dirigenti Formatori
Ettore PEYRON – Corso di **ECONOMIA PUBBLICA** 2007

Lezione n° 14 Eccesso di pressione e Traslazione (7 pagine)

Eccesso di pressione

(Teorema di Enrico **Barone** 1912)

Incidenza dell'**Imposizione indiretta** speciale su **Quantità** del **Bene** o **Prezzo** (*ad valorem*), in regime di mercato di **Libera Concorrenza**
Effetto di **Sostituzione** e variazione dei **Prezzi relativi**

Rapporti tra **Eccesso di pressione**, **Traslazione**, **Gettito** per l'erario, **Equità** distributiva.

Intendesi per **Eccesso di pressione** (impositiva), a seguito dell'applicazione di una **imposta** su di una determinata base imponibile, la **distorsione** (o inefficienza) del **mercato**, per cui il beneficio del **gettito** dell'imposta per l'erario (e conseguente erogazione di servizi pubblici) è **inferiore** alla **perdita di benessere** per la collettività.

La **variazione** del **rapporto** tra il **prezzo** del **Bene tassato** e quello degli **altri** beni, produce infatti una **sostituzione** alla domanda del bene tassato di una **domanda** verso beni **sostitutivi**. La **perdita** di **Rendita** del **Consumatore** e **Rendita** del **Produttore**, conseguente all'**aumento** del **Prezzo** del bene tassato e alla **diminuzione** della **Quantità** scambiata del bene stesso, per **Effetto** di **Sostituzione**, produce infatti una **Perdita** di **utilità** (e **profitto**) totale **maggiore** del **Beneficio** per la collettività rappresentato dal **gettito** per l'erario da impiegarsi nell'erogazione di beni pubblici.

La **Rendita** del **Consumatore** è costituita dai valori delle Utilità marginali decrescenti rappresentati dalla funzione di domanda, decurtati del prezzo di equilibrio; la rendita via via minore si annulla nel punto di equilibrio in cui l'Utilità marginale è scesa fino ad eguagliarsi al prezzo di equilibrio.

Graficamente essa consiste nell'area (aperta e pressoché triangolare) compresa tra la curva di domanda e l'ordinata costante del prezzo di equilibrio.

La **Rendita** del **Produttore** è costituita dalla differenza (profitto marginale) tra il prezzo di equilibrio ed i valori dei Costi marginali via via crescenti rappresentati dalla curva di Offerta; la rendita del produttore (o profitto marginale) si annulla nel punto di equilibrio in cui il Costo marginale raggiunge ed eguaglia il valore del prezzo.

Graficamente essa è costituita dall'area (aperta e pressoché triangolare capovolta rispetto all'area della rendita del consumatore) compresa tra l'ordinata costante del prezzo di equilibrio e la curva di offerta.

L'**applicazione di una imposta**, percepita dal produttore come un incremento di **costo**, determina un corrispondente e pari **incremento** dei **Costi marginali**. Ciò si sostanzia in una diminuzione (variazione negativa) della funzione di Offerta (*allo stesso prezzo viene offerta una quantità minore, ovvero una stessa quantità è offerta ad un minor prezzo*) e graficamente in uno **spostamento**, in alto e verso l'interno degli assi, della curva di **Offerta**.

Per effetto della **legge della variazione dell'Offerta**, a questa sua variazione negativa segue un **nuovo punto di equilibrio** con **maggiore prezzo** e **minore quantità** scambiata rispetto al punto di equilibrio precedente.

A seguito di questa variazione dell'equilibrio di mercato la **Rendita** del **Consumatore** **diminuisce** delle porzioni di Utilità marginale individuate dalla differenza tra il nuovo prezzo più alto e quello vecchio più basso; graficamente un trapezio compreso tra le ordinate costanti dei due prezzi e limitato, oltreché dall'asse verticale del grafico, dalla porzione di curva di domanda (decrescente) contenuta tra i due prezzi stessi. **Resta** al **consumatore** la **rendita** costituita dalla differenza tra i valori di **Utilità marginale più alti** precedenti il nuovo punto di equilibrio, ed il nuovo **prezzo di equilibrio** stesso.

La **Rendita** del **Produttore** a seguito sempre di questa variazione dell'equilibrio di mercato, diminuisce dei profitti marginali (*retroagendo nella funzione verso l'origine degli assi*) già nascenti

dalla differenza tra il vecchio prezzo ed i costi marginali \square imposta, sino al Costo marginale corrispondente alla nuova quantità scambiata ed al nuovo prezzo, nonché dalle porzioni di profitto marginale individuate dalla differenza tra il vecchio prezzo e questo valore di Costo marginale così intercettato. Resta al produttore la rendita costituita dalla differenza tra questo Costo marginale ed i costi marginali minori precedenti nella funzione.

Se il **Gettito** per l'erario è il **prodotto** tra l'**imposta unitaria** (aliquota di imposta costante) e la **quantità scambiata**, esso **coprirà** la parte di **Rendita del Consumatore** rappresentata dalle **porzioni di Utilità marginale** pari alla differenza tra il **nuovo** (maggiore) ed il **vecchio** (minore) **prezzo**, in corrispondenza della nuova minore quantità scambiata.

Resterà quindi scoperta, e cioè **annullata** dal nuovo equilibrio e **non** corrispondente a **gettito** per lo Stato, la **Rendita del Consumatore** pari alle **porzioni di Utilità marginale** decrescenti (aventi per base il vecchio prezzo) corrispondenti alla **quantità di bene invenduta** (vecchia **quantità** scambiata maggiore, **meno** nuova **quantità** scambiata minore).

Il **Gettito** per l'erario, costituito come detto dal prodotto dell'imposta per la nuova quantità scambiata, **coprirà** la parte di **Rendita del Produttore** rappresentata dal **profitto marginale** in corrispondenza della **nuova** ridotta **quantità scambiata**, moltiplicato per la quantità stessa.

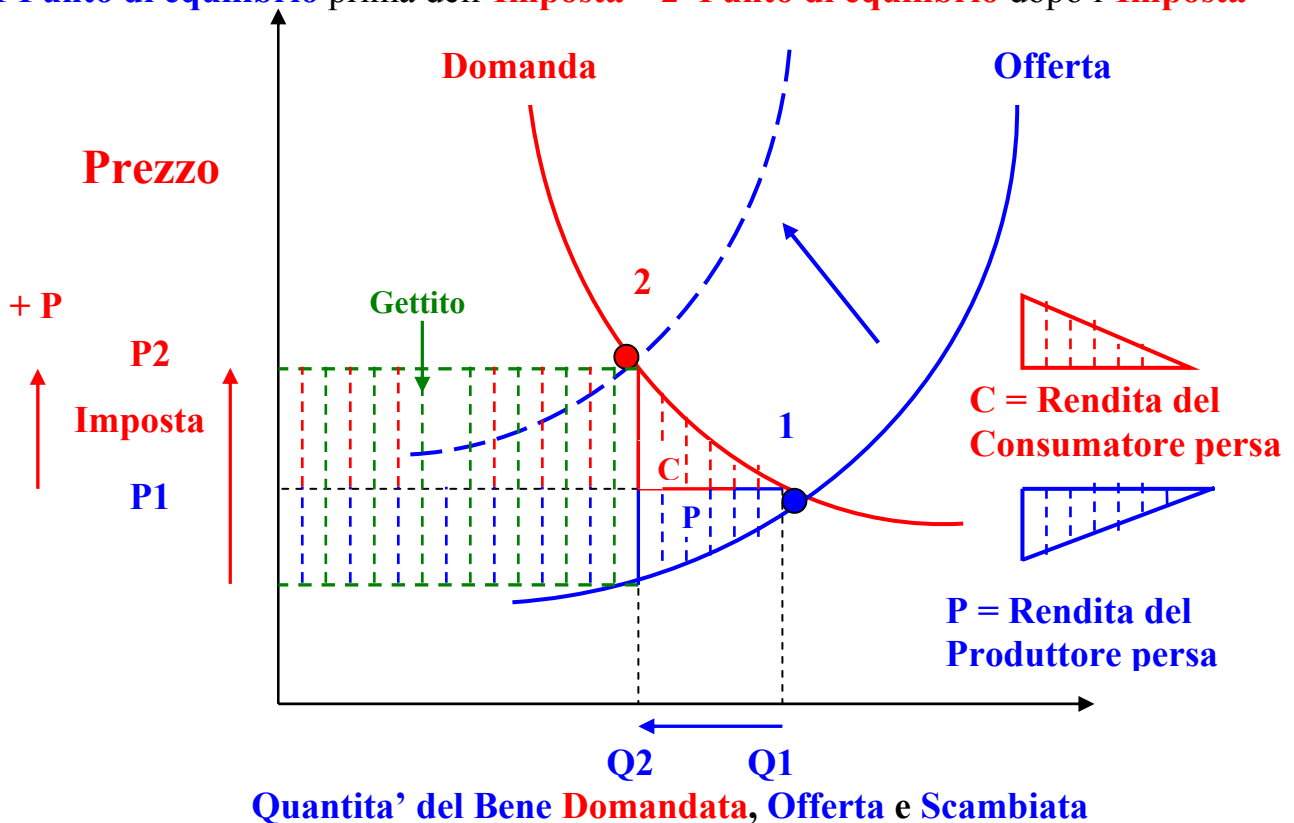
Resterà quindi scoperta, e cioè **annullata** dal nuovo equilibrio e **non** corrispondente a **gettito** per lo Stato, la parte di **Rendita del Produttore** rappresentata dai **profitti marginali** corrispondenti all'area soprari-chiamata di **produzione invenduta**.

Graficamente le **Rendite annullate** dal nuovo equilibrio appaiono **compensate** (nel disegno coperte) **in parte rilevante** dal **Gettito dell'imposta**, figurato dal **rettangolo** avente per **base** la **nuova** ridotta **quantità scambiata** (Q_2) e per **altezza** l'**imposta** unitaria stessa. Risultano **annullate tout court** le **code** della **figura** contenute nelle ultime parti convergenti di Domanda ed Offerta, in corrispondenza della **quantità** ($Q_1 - Q_2$) **non più venduta** al nuovo prezzo, sino al vecchio punto

Fig. 1

Eccesso di pressione con **Domanda** ed **Offerta** ad **elasticità unitarie**

1 Punto di equilibrio prima dell'**Imposta** **2 Punto di equilibrio** dopo l'**Imposta**



di equilibrio. Risultano quindi **due triangoli** tra loro invertiti e combacianti, con ipotenuse concava e convessa. La loro superficie esprime l'**Eccesso di pressione**, cioè la differenza tra le **Rendite di Consumo e Produzione annullate dal nuovo equilibrio** e parte rilevante delle stesse coperte e compensate dal **Gettito** per l'erario (Vedi figura 1).

L'entità dell'eccesso di **pressione** dipende dalla **entità delle rendite** di consumatore e produttore interessate dall'aumento del **prezzo** e diminuzione della **quantità** scambiata, **rinunciate e non coperte** dal **gettito** dell'imposta; valori a loro volta **dipendenti** dal grado di **elasticità** della **Domanda** e dell'**Offerta**.

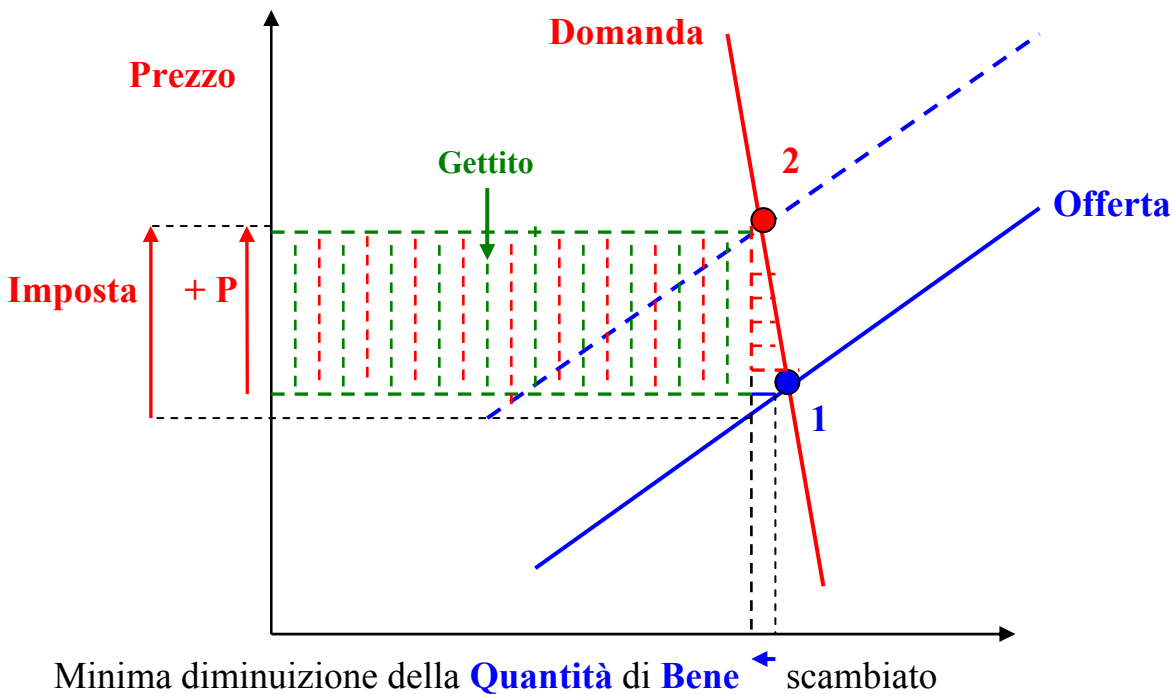
Determinante il grado di **elasticità** della **Domanda** (in iterazione con una variazione negativa dell'**Offerta**), con **effetto** diametralmente **opposto** a quello relativo alla **traslabilità** dell'imposta.

Ridotto o nullo, è infatti l'**Eccesso di pressione** in presenza di **Domanda Rigida**, o rigidissima, proprio perché il **rialzo del Costo** rappresentato dall'**Imposta**, si scarica tutto su **incremento del Prezzo** e non di **Quantità** scambiata (pressoché **nullo** è l'**effetto** di **sostituzione**). **Massimo** il **Trasferimento** dell'**Imposta** sull'**acquirente** del Bene tassato, **massimo** il **Gettito** dell'imposta rappresentato dal **prodotto** dell'**imposta** unitaria per la **quantità** scambiata; pressoché **pari** il **Gettito** dell'imposta alle **Rendite** del consumatore e produttore rinunciati. **Minimo** in sintesi l'**Eccesso di pressione**. Se i beni a domanda rigida sono soprattutto **Beni di prima necessità**, evidente è l'**iniquità distributiva** della loro imposizione (Vedi figura 2).

Fig. 2

Massima Traslazione e **minimo Eccesso di pressione** in presenza di **Domanda Rigida**

1 Punto di equilibrio prima dell'**Imposta** **2 Punto di equilibrio** dopo l'**Imposta**



Il **triangolino rosso** della **Rendita** del **Consumatore** (differenziale) è **ridottissimo**; Il **triangolino blu** della **Rendita** del **produttore** (differenziale = Rendita – Gettito) è pressoché **inesistente**: l'**Eccesso di pressione** quindi pressoché **nullo**. Il **rialzo del Prezzo** è quasi **uguale** (di pochissimo inferiore) all'**Imposta** unitaria; la **Traslazione** sul **consumatore** pressoché **totale**, il **Gettito** quasi **massimo** e pari alle Rendite totali

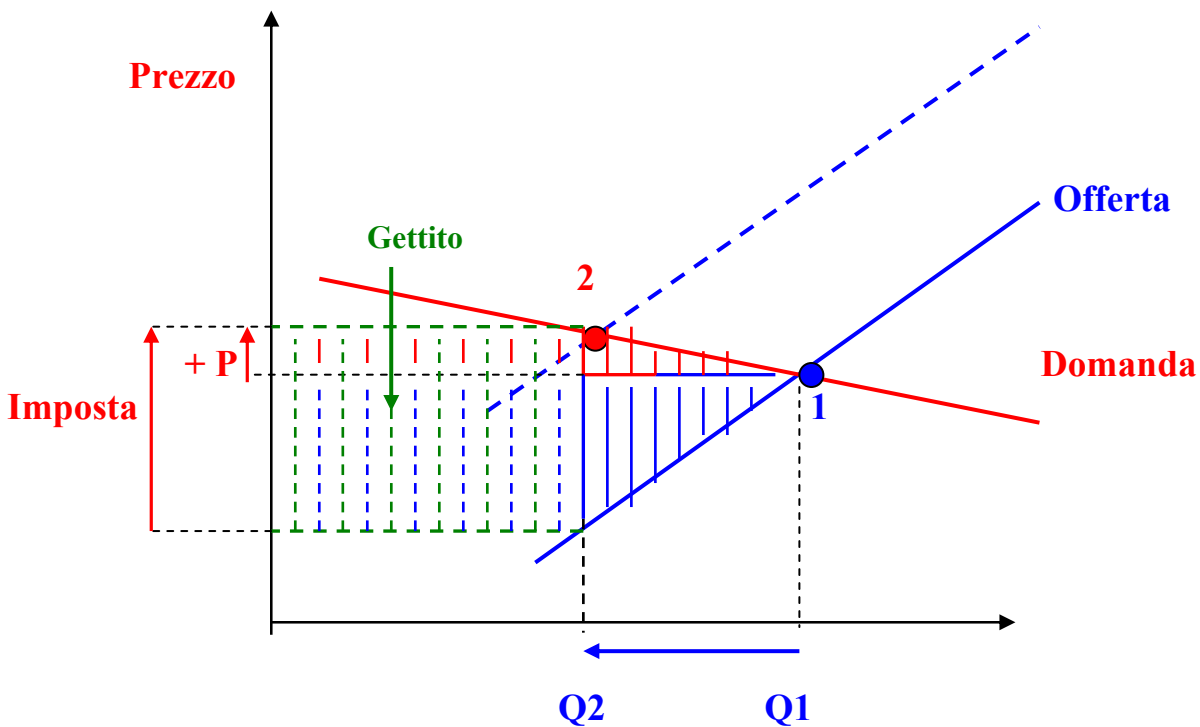
eclissate.

In presenza invece di **Domanda Elastica**, al rialzo del costo (diminuizione della funzione di Offerta) segue un **effetto** più rimarchevole sulla **Quantità** scambiata (**effetto di sostituzione**), che non sul Prezzo; con conseguente **notevole Eccesso di Pressione**, a causa di rilevanti porzioni di Rendita del consumatore e produttore rinunciate. **Minima** la **Traslazione**; **minore** il **Gettito** per l'erario. Se i beni a **domanda elastica** sono prevalentemente **voluttuari**, nonostante il **rilievo** dell'**eccesso** di **pressione**, il carico prevalente a **danno** del **produttore** con **minima Traslazione**, ed il **minore Gettito**, indubbia è la maggiore **equità distributiva** della imposizione di tale tipo di beni (Vedi figura 3).

Fig. 3

Minima Traslazione e **rilevante Eccesso di pressione** (a carico soprattutto di **Produttore** per l'elasticità unitaria dell'Offerta minore di quella della Domanda) in presenza di **Domanda elastica**

1 Punto di equilibrio prima dell'**Imposta** **2 Punto di equilibrio** dopo l'**Imposta**



Notevole diminuzione della **Quantità** di **Bene** scambiato

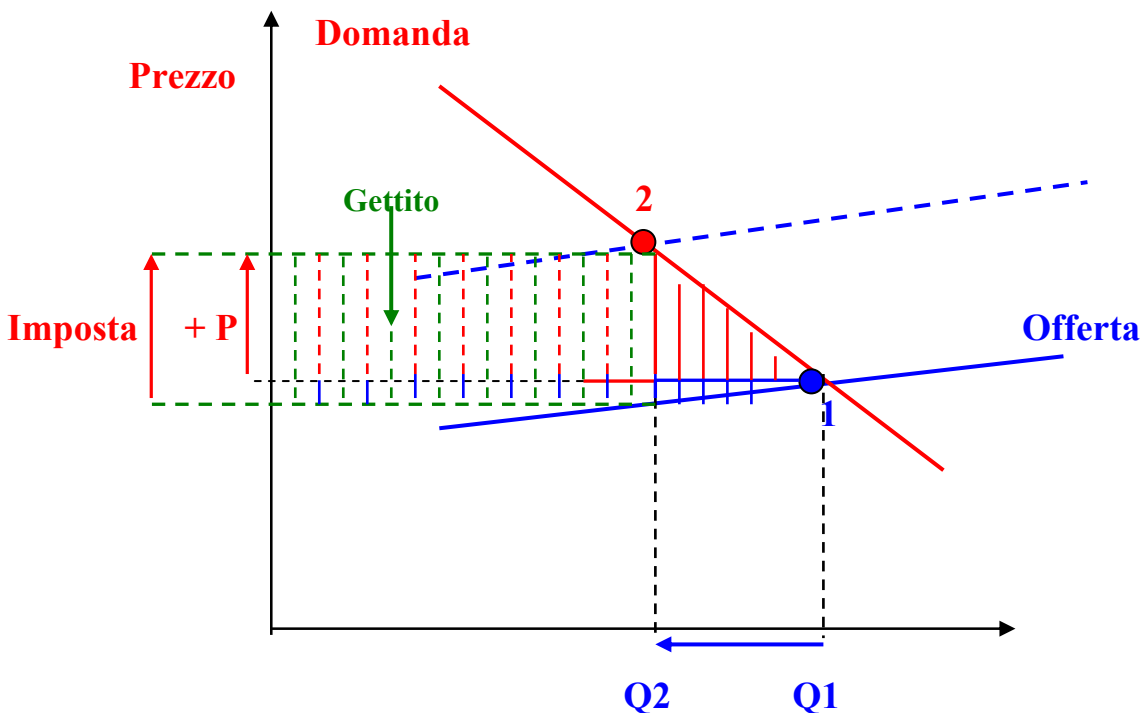
Il **triangolo rosso** della **Rendita** del **Consumatore** (differenziale) è **ridotto**;
 Il **triangolo blu** della **Rendita** del **produttore** (differenziale = Rendita – Gettito) è **rilevante** (stante l'elasticità unitaria dell'Offerta minore di quella della Domanda): l'**Eccesso di pressione** rilevante è a **carico** soprattutto del **Produttore**.
 Il **rialzo** del **Prezzo** è notevolmente **inferiore** all'**Imposta** unitaria; la **Traslazione** sul **consumatore** **minima**; il **Gettito** copre parzialmente le Rendite di Consumatore e Produttore lasciando spazio ad eccessi di pressione, specie per quest'ultimo.

In caso di **Offerta Elastica** l'entità di **Eccesso di pressione** (prevalentemente a **danno** della Rendita del **Consumatore** e non del Produttore se l'elasticità dell'offerta prevale su quella della domanda), **dipenderà** dal grado di **Elasticità** della **Domanda**. La **Traslazione** è comunque **rilevante**, perché l'incremento di Costo marginale (Imposta) determinerà un incremento di prezzo pressoché simile. Si noti che si realizzano contemporaneamente notevole Traslazione (a causa dell'elasticità dell'Offerta) e notevole Eccesso di pressione (a causa dell'elasticità della Domanda). (Vedi figura 4).

Fig. 4

Massima **Traslazione** ed **Eccesso di pressione** dipendente dall'elasticità della Domanda (a carico soprattutto di **Consumatore** per elasticità dell'Offerta maggiore di quella della Domanda), in presenza di **Offerta Elastica**

1 Punto di equilibrio prima dell'**Imposta** **2 Punto di equilibrio** dopo l'**Imposta**



Notevole diminuzione della **Quantità** di **Bene** scambiato

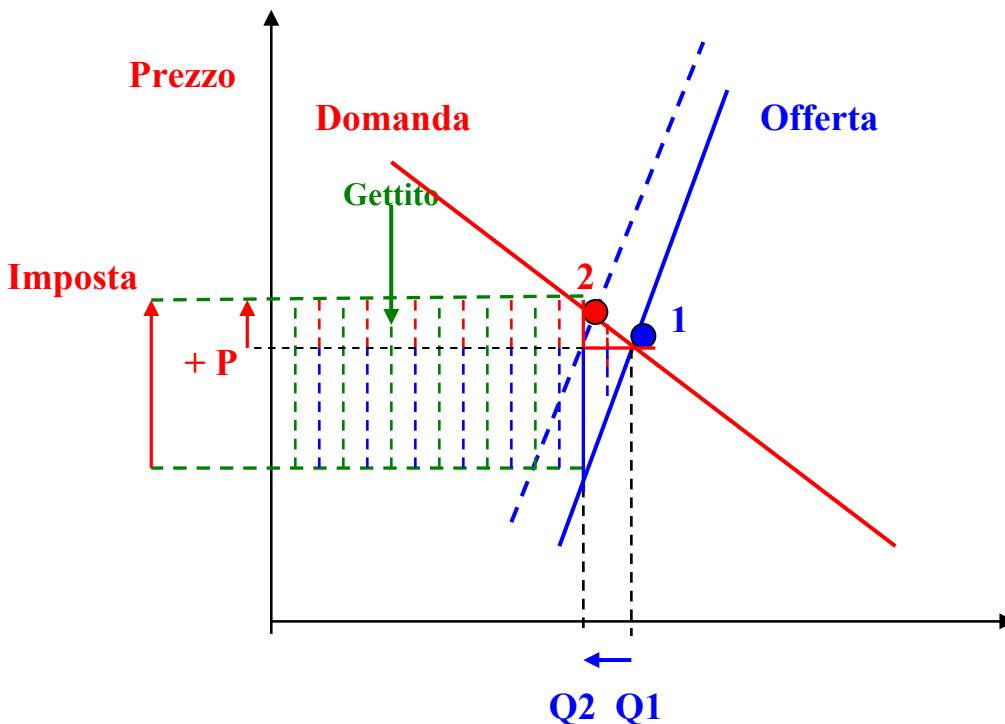
Il **triangolo rosso** della **Rendita** del **Consumatore** (differenziale) è **rilevante**;
 Il **triangolo blu** della **Rendita** del **produttore** (differenziale = Rendita - Gettito) è **ridotto** (stante l'elasticità unitaria dell'Offerta maggiore di quella della Domanda):
 l'**Eccesso di pressione** di un certo **rilievo** è a **carico** soprattutto del **Consumatore**.
 Il **rialzo** del **Prezzo** è di poco **inferiore** all'**Imposta** unitaria; la **Traslazione** sul **consumatore** **notevole**; il **Gettito** copre parzialmente le Rendite di Consumatore e Produttore lasciando spazio ad eccessi di pressione, specie per il primo.

In caso di **Offerta Rigida**, l'effetto **minimo** su prezzo e quantità scambiata rende **irrilevanti** sia **Eccesso di pressione** che **Traslazione**. **Gettito** e peso dell'**Imposta** a carico del **Produttore** tendono quindi ad **equivalere** (Vedi figura 5).

Fig. 5

Minima Traslazione e **minimo Eccesso di pressione**, in presenza di **Offerta Rigida**

1 Punto di equilibrio prima dell'**Imposta** **2 Punto di equilibrio** dopo l'**Imposta**



Minima diminuzione della **Quantità di Bene** scambiato

Il **triangolino rosso** della **Rendita del Consumatore** (differenziale) è **minimo**;

Il **triangolino blu** della **Rendita del produttore** (differenziale = Rendita - Gettito) è **ridotto** (anche se maggiore del primo per la relazione tra le due elasticità):

l'**Eccesso di pressione** è **minimo a carico** prevalente del **Produttore**.

Il **rialzo del Prezzo** è di molto **inferiore** all'**Imposta** unitaria; la **Traslazione** sul **consumatore** **minima**; il **Gettito** copre in gran parte le Rendite di Consumatore e Produttore lasciando spazio **minimo** ad **eccessi di pressione**, maggiore comunque per il secondo.

Conclusione grafica

Tornando alla **Figura 1** (e sue esplicazioni successive) si specifica che **ruotando** le **curve di Domanda** ed **Offerta** con **perno** il punto di **equilibrio 1** (cioè **variandone** il grado di **Elasticità** o **Rigidità**), in modo **singolo** e **congiunto**, **omogeneo** e **disomogeneo**, si possono vedere con **evidenza grafica** gli **effetti** su **Eccesso di pressione**, **Traslazione** e **Gettito**.

La **variazione dell'Offerta** seguente all'applicazione di una **Imposta** (incremento dei **Costi** marginali) è l'**elemento motore** del **modello**; l'**Elasticità** quindi dell'**Offerta** (inclinazione della curva di offerta) esplica la maggiore o minore **efficacia** della **variazione** stessa; **massima** se l'**offerta** è **elastica**, **minima** se è **rigida**. Ma **solo** il grado di **Elasticità** della **Domanda**, con cui la

variazione dell'offerta interagisce, determina la diversa **azione** sulle variabili **Prezzo** e **Quantità scambiata**; e quindi la maggiore, o minore, **influenza** su **Traslazione** dell'imposta sul consumatore, od **Eccesso di pressione** su consumatore o produttore (Traslazione ed Eccesso di pressione sono tra di loro parzialmente **alternativi**). Se la **Domanda** è **Rigida**, **massima azione** sul **Prezzo** (rialzo), e quindi, sulla **Traslazione** dell'imposta; se la **Domanda** è **Elastica**, **massima azione** sulla **Quantità scambiata** (diminuizione per effetto di sostituzione), e quindi sull'**Eccesso di pressione**.

Un **pari grado** di **Elasticità** poi di **Domanda** ed **Offerta**, distribuirà **equanimamente** l'**Eccesso di pressione** (grande o piccolo che sia per le surrichiamate azioni congiunte di Offerta e Domanda) su **Consumatore** e **Produttore**; **prevarrà** invece l'eccesso di pressione su **Consumatore** se la **Domanda** è **più rigida** dell'Offerta, e l'eccesso su **Produttore** se la **Domanda** è **più elastica** dell'Offerta.

N.B. Si noti che la scala della Figura 1 è maggiore delle altre 4 figure seguenti, ripetenti lo stesso modello (con semplificazione delle funzioni rese lineari). Si noti pure nella Figura 1 l'eccessiva concavità di Domanda ed Offerta dovuta ad imprecisione grafica.

Finis cursus